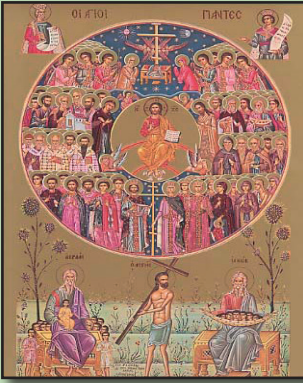




# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 26 MAGGIO 2024

**Domenica di tutti i Santi (I di Matteo). San Carpo apostolo.  
Tono VIII. Eothinon I.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Oggi è la prima domenica dopo la Discesa dello Spirito Santo. Questo ci aiuta a comprendere che per noi cristiani la santità è dono dello Spirito Santo: siamo santi per la santità di Dio. Tutto ciò che il Signore ci chiede è di usare la nostra libertà per fare spazio ai doni dello Spirito Santo e alla grazia divina nella nostra vita. Come dirigibili pronti a decollare verso l'alto, siamo creati da Dio e dotati di tutto il necessario per il viaggio. Gesù ci chiede di tagliare le corde che ci tengono legati alla terra. E se lo vogliamo partiamo, se non lo vogliamo restiamo. E col tempo i meccanismi arrugginiscono, le corde diventano sentieri battuti verso la terra, e non sappiamo più se siamo fatti per il Cielo o per il fango di questo mondo. Una cosa è certa: non esistono vie di mezzo. "Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male..." scegli! (Dt 30, 15 ss). Gesù ci indica la strada, ma solo noi possiamo decidere: aquile che volano in alto oppure galline che si accontentano nel beccare la terra.

La Domenica di Ognissanti ci aiuta a comprendere meglio e più profondamente il concetto della santità. A prima vista, il brano del vangelo ci offre un linguaggio molto duro, affilato come una spada, che discerne con chiarezza le nostre azioni e le nostre scelte. In realtà, però, è solo uno specchio che ci mostra la realtà di quella che è la vita del credente, una continua battaglia, che inizia con la nascita e dura fino alla fine della vita terrena, e su questo campo di battaglia ognuno di noi è coinvolto. Ogni scelta che facciamo, ogni momento che viviamo ci spinge e ci consacra per il Regno dei Cieli o per il regno di questo mondo. La santità che ci è stata donata/infusa nel momento del battesimo non ci permette di essere tiepidi, ma ci spinge alla scelta, all'eroismo. Sotto il manto della vita ordinaria e apparentemente banale, di ognuno di noi, si nasconde un "supereroe" chiamato a cambiare il volto di questo mondo, a combattere contro le forze del male, a proteggere i suoi simili. E per questo ha a sua disposizione la forza e i doni dello Spirito Santo. Lui è la nostra vera forza. Purtroppo, la maggior parte delle volte non crediamo in questa forza e in questi doni, rimanendo in una zona grigia dell'esistenza umana.

Il vangelo di oggi, cerca di risvegliarci alla vera realtà. È come una doccia fredda, pensata per renderci consapevoli che siamo costretti a fare delle scelte nella nostra vita concreta. Non possiamo restare sempre in una zona cuscinetto da cui guardare avanti e indietro, eternamente indecisi. Qualcuno ha detto che molti credenti oggi sono semplicemente atei praticanti, che vengono in chiesa quando hanno bisogno di aiuto, di salute o quando hanno problemi, ma non sono affatto disposti a mettere la propria vita nelle mani del Signore o a pensare all'esistenza nella prospettiva del Regno dei Cieli.

La Festa di Tutti i Santi ci offre l'opportunità di contemplare gli esempi dei santi non solo per lodarne le virtù e la vita. Celebrando i santi, la Chiesa ci ricorda che tutti siamo chiamati alla santità. Naturalmente, ad una santità intesa non come esercizio personale, ma come esperienza dei doni dello Spirito Santo celebrato nella Domenica di Pentecoste e ricevuto da noi attraverso i Santi Sacramenti. Siamo santificati dalla santità dello Spirito Santo.

*Grande Dossologia e "Simeron sotiria".*

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò  
Kìrio, kè psállin tò onòmati su,  
Ìpsiste.  
*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson  
imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë  
Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o  
i Lartë.  
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e  
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.  
*Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.*

### 2<sup>a</sup> ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efrèpian  
enedhìsato, enedhìsato o Kìrios  
dhìnamin kè periezòsato.  
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psállondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hëshí,  
Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u  
ngjalle nga të vdekurit, neve që të  
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è ammantato  
di forza e se n'è cinto.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.**  
*Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, \* tafin katedhèxo triùmeron, \* ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: \* I zoi kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.  
*Ti erdhe së larti, o lipisjar; \* pranove varrim të triditshëm, \* se të na lirosh neve nga çdo pësim: \* ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, \* o Zot, lavdi tyj. (H.L., f.25)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.  
*Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.*

### ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**  
*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### APOLITIKIA

#### TONO VIII

**Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, \* tafin katedhèxo triùmeron, \* ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: \* I zoi kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.**

Ti erdhe së larti, o lipisjar; \* pranove varrim të triditshëm, \* se të na lirosh neve nga çdo pësim: \* ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, \* o Zot, lavdi tyj. (H.L., f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

#### TONO IV

**Tòn en òlo tò kòsmo \* Martiron su \* os porfiran kè visson \* tà èmata \* i Ekklisia su stolisamèni, \* dhi'aftòn voà si, \* Christè o Theòs: \* Tò laò su tùs iktirmùs su katàpempson, \* irìnin ti politia su dhòrise, \* kè tès psichès imòn \* tò mèga èleos.**

Me gjakun e martirëvet të tërë jetës \* e stolisur si me purpur e me bis \* tyj të thërret Qisha jote, o Krisht Perëndi \* Dërgoji lipishtë e tua popullit tënd \* jipi paqen shoqërisë sate \* edhe lipisinë e madhe shpirttravet tanë. (H. L., f.18)

La tua Chiesa, rivestita come di porpora e bisso nel mondo intero del sangue dei tuoi martiri, tramite loro a te grida, o Cristo Dio: Fa' scendere sul tuo popolo le tue compassioni, dona la pace agli abitanti della tua città e dona alle anime nostre la grande misericordia.

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONDAKION

#### TONO VIII

**Os aparchàs tis fiseos, \* tò fiturgò tis ktiseos \* i ikumèni profèri si, Kìrie, \* tùs theofòrus Màrtiras. \* Tès aftòn ikesies, \* en irìni vathìa, \* tin Ekklisian su, \* tin politian su \* dhià tis Theotòku sindirison, \* polièlee.**

Si pemë të parë të naturës jeta të falën tyj, o Zot, \* po si mbjellsit të krijesës, dëshmorët theoforë \* Me lutjet e tyre \* ruaje në paqe Qishën tënde \* shoqërinë tënde \* me anën e Hyjlindses, \* o shumë Lpisjar. (H. L., f.18)

La terra, o Signore, ti offre quali primizie della natura all'autore del creato, i Martiri teofori. Per le loro suppliche, grazie alla Madre di Dio, custodisci in pace profonda la tua Chiesa, la tua cittadinanza, o ricco di misericordia.

## APOSTOLO (Eb 11, 33 - 12, 2)

- Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio di Israele. (*Sal 67, 36*)  
- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore dalle fonti di Israele. (*Sal 67, 27*)

### DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, tutti i santi, per fede, conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – di loro il mondo non era degno! – vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi, dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

*Allilulia (3 volte).*

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (*Sal 33, 18*)

*Allilulia (3 volte).*

- Molte sono le tribolazioni dei giusti; ma da tutte queste, il Signore li salva. (*Sal 33, 20*)

*Allilulia (3 volte).*

- I çuditshëm është Perëndia ndër Shëjtëoret e tij, Perëndia i Izraillit. (*Ps 67, 36*)  
- Ndër mbledhjet beconi Perëndinë, Zotin, ju nga jenia e Izraillit. (*Ps 67, 27*)

### NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, për Bësën, gjithë shëjtrat gadhnjën rregiëri, vepruan drejtësinë, muartin të taksurat, mbëlljytin golën e luanëvet, shuajtën fuqinë e zjarrit, pështuan nga ëhja e shpatës, muartin fuqi nga pafuqia e tyre, u bënë trima të fortë te lufta, llarguan ushtri të huaja. Dica gra muartin të vdekurit e tyre të gjallë; të tjerë pra qenë rrahur, sepse nëng dishtin lirim, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë pra duruan përqeshje dhe fërshëra, hekure e filaqí, qenë vvarë me gurë, prerë me serrë, torturuar; vdiqtin të vvarë me shpatë e vanë këtej e atej të veshur me lëkurë dhensh e dhish; të nëmur, të mjerë, të trajtuar lik: jeta nëng ish e denjë për ta. Shkuan atej e këtej ndëpër shkretëtira e male e shpella e gropa të dheut. Dhe gjithë këta, që bënë martri për Bësën, nëng muartin ç’ju kish taksur atyre, sepse Perëndia kish ruajtur një gjë më të mirë për ne, se ata të mos të bëhëshin të përsosur pa neve. Edhe na, prandaj, të rrethuar ka kaq shumë martri, pra që lamë çdogjë që mbëshon e mbëkatin që na pengon, nguremi me durim në vrapin, turembajtur sytë mbi Jisuin, autorin dhe përmirësuesin e Bësës.

*Allilulia (3 herë).*

- Thërresën të drejtët e Zoti i gjegjën, e ka të gjithë helmet e tyre i shpëton. (*Ps 33, 18*)

*Allilulia (3 herë).*

- Shumë janë mundimet e të drejtëvet, po ka gjithë këta Zoti i shpëton. (*Ps 33, 20*)

*Allilulia (3 herë).*

## VANGELO (Mt 10, 32 - 33, 37 - 38; 19, 27 - 30) VANGJELI

Disse il Signore ai suoi Discepoli: «Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch’io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me». Allora Pietro prendendo la parola disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell’uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio

I tha Zoti Dishipulvet të tij: “Kush, prandaj, do të më njohë përpara njerëzvet, edhe u do t’ë njoh atë përpara Atit tim, që është ndër qielt; po kush s’do të më njohë mua përpara njerëzvet, edhe u s’do t’ë njoh atë përpara Atit tim, që është ndër qielt. Ai që do mirë të jatin o të jëmën më se mua, s’është i denjë për mua; dhe ai që do mirë të birin o të bilën më se mua s’është i denjë për mua. E kush nëng merr kryqen e tij e s’vjen pas meje, s’është i denjë për mua”. Ahiera Pjetri, si mori fjalën, tha: “Një, na lamë gjithsej dhe erdhëtim pas teje; ç’do të kemi na prandaj?”. E Jisui i tha atyre: “Me të vërtetë ju thom juve: ju që kini ardhur pas meje, te ringjallja, kur i Biri i njeriut do t’ulet mbi thronin e lavdisë së tij, edhe ju do të uleni mbi dymbëdhjetë throne se të gjykoni dymbëdhjetë çetat e popullit të Izraillit.

nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

E nganjë që ka lënë shpi o vëllezër o motra o atë o mëmë o shoqe o bil o dhera, për ëmrin tim, ai do të marrë njëqind herë aq e do të trashgonjë jetën e pasosme. Shumë ndër të parët do të jenë të prasëm, dhe të prasmit të parët”.

## KINONIKON

**Agalliasthe, dhikei, en Kirio;  
tis efthtësi prèpi ènesis. Alliluia.**  
(3 volte)

Gëzoheni, o të drejtë, mbë Zotin;  
të dreqvët i ka hjë lëvdàta. Alliluia.  
(3 herë)

Esultate, o giusti, nel Signore;  
ai retti si addice la lode. Alliluia.  
(3 volte)



## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,  
che con una vocazione santa  
hai chiamato noi, tuo popolo,  
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,  
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,  
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,  
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,  
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,  
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona  
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva  
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,  
possa il tuo vivificante Spirito renderci  
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,  
per una Chiesa missionaria,  
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,  
convocate in cammino sinodale,  
perché crescano come vigna feconda  
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,  
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato  
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,  
uno spirito di autentico servizio  
affinché le nostre Chiese  
possano splendere della Tua luce inaccessibile  
e contribuire all'unità dei cristiani  
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,  
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori  
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;  
edifica la tua Chiesa,  
della quale noi siamo pietre vive,  
come tempio santo della tua gloria;  
veglia con amore di Padre  
sul cammino della nostra vita  
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,  
dove perenne è la lode e l'intercessione  
di coloro che ci hanno preceduti nella fede  
e che, con la Santissima Madre di Dio,  
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,  
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme  
sia immagine della Santissima Trinità.  
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito  
con il quale sei benedetto  
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.